



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
**ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE
GREGORIO MENDEL**

Via Ferrazzi, 15 – Villa Cortese (MI) Tel. 0331434311 – Fax 0331431621
e-mail: info@agrariomendel.it – www.agrariomendel.it



IIS G.Mendel



Unione Europea

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

*ANNO SCOLASTICO
2022/2023*



Piano Annuale dell'Inclusione A.S. 2022/2023

Indice

Parte I

Analisi sintetica P.A.I. a.s. 2021/2022 (punti di criticità/punti di forza)

- 1) NOZIONE D'INCLUSIONE
- 2) BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE
- 3) FORMALIZZAZIONE DEI BES
- 4) OBIETTIVI E VALUTAZIONE
- 5) CRITERI PER L'UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE

Parte II

- 1) SITUAZIONE ATTUALE

Parte III

1. OBIETTIVI D'INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO 2022/2023

Parte IV

1. COME PROGRAMMARE?
2. AZIONI PROGETTUALI
3. EMERGENZA SANITARIA COVID-19: DIDATTICA A DISTANZA

Analisi sintetica P.A.I. 2020/2021

Punti di forza

- Offerta formativa integrata
- PCTO
- Relazione con rete dell'inclusione
- Accoglienza dei consigli di classe
- Costruzione PEI
- Commissione di lavoro funzioni strumentali (BES-DVA / BES-DSA)
- Collaborazione con personale educativo
- Collaborazione scuola POLO: formazione

Punti di debolezza

- Discontinuità didattica doc. specializzati ed educatori comunali
- Spazi insufficienti (mancanza di uno spazio-laboratorio GLI)

Opportunità

- Rafforzamento ruolo G.L.I.
- Intercettazione risorse P/P
- Miglioramento dell'O.F.
- Accreditemento ruolo scuola nel territorio
- Rigenerazione ruolo insegnante attraverso la formazione (competenze digitali etc)

Rischi

- Poco confronto tra ruoli e funzioni comunità scolastica
- Carenza di risorse a sostegno P.A.I.
- Elevato numero DVA
- **(crisi sanitaria–economica: rischio aumento di studenti area del disagio-svantaggio)**

Parte I

1) NOZIONE DI INCLUSIONE

“**Inclusione**” si distingue da “**integrazione**” per il suo grado di pervasività. Includere non significa far entrare lo studente nella dinamica insegnamento apprendimento, ma non farlo uscire da detta dinamica.

L’*integrazione* consiste nel fornire alle persone che scontano rilevanti problemi nell’esercizio dei diritti/doveri di cittadinanza, l’*aiuto ad hoc* necessario per accedere ai predetti diritti/doveri; in altri termini l’aiuto serve alla persona svantaggiata per accedere a quello che per gli altri corrisponde alla “normalità”. Come si vede l’integrazione investe prioritariamente sul soggetto in difficoltà e molto di meno sul *contesto*.

Inclusione significa invece progettare, sin dalle sue fondamenta, la “piattaforma della cittadinanza” in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria (“siamo tutti normali”). L’inclusività non è quindi un “aiuto” per scalare la normalità ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità. L’inclusione interviene sul contesto non meno che sul soggetto. In altri termini, inclusività implica l’abbattimento di quelli che nell’”INDEX FOR INCLUSION” di Tony Booth and Mel Ainscow vengono chiamati “*ostacoli all’apprendimento e alla partecipazione*”.

Questa condizione esige che l’intera piattaforma della cittadinanza sia programmaticamente aperta e agibile da tutti.

Una scuola inclusiva deve progettare sé stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l’inclusione non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo “di cambiamento”.

Il riferimento tendenziale per questo processo è il sopra richiamato ”INDEX FOR INCLUSION”.

2) BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

L’idea di “integrazione” è tradizionalmente associata alla condizione di “handicap” (oggi “disabilità; cfr “convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità”), in Italia codificata e disciplinata dalla legge 104/1992 e dalle norme susseguenti o collegate. Successivamente si sono affiancate altre categorie di svantaggiati: immigrati, DSA etc.

La direttiva del 27/12/2012 (e la CM 8/2013) ha introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l’impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell’inclusività:

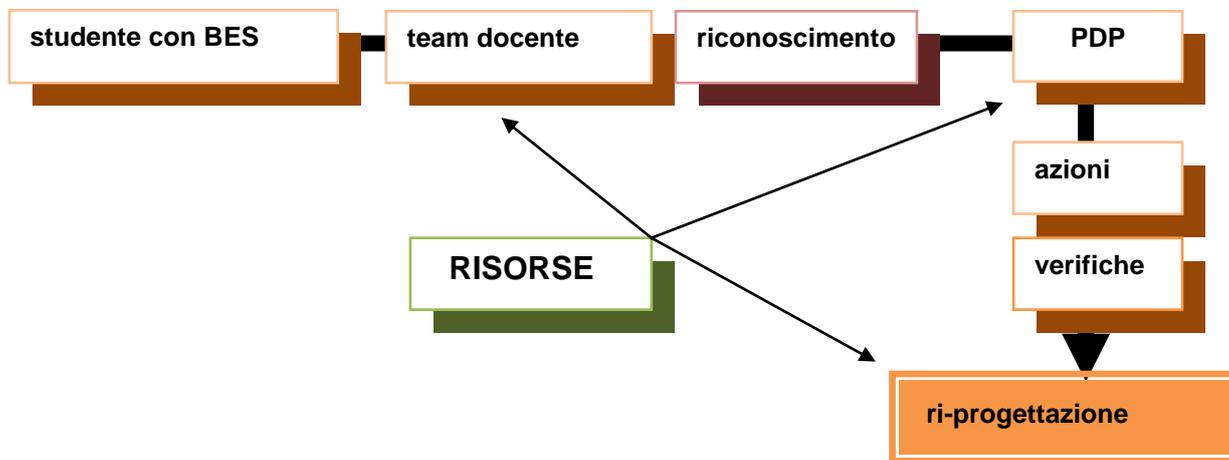
- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;
- 5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

La formula “impiego calibrato” allude tanto al fatto che ciascuna delle cinque strumentalità potrà essere dosata in ragione delle esigenze di ciascuno che alla possibilità che in esse vengano ricomprese anche azioni trans-didattiche quali servizi di aiuto alla persona, abbattimento e superamento di barriere di varia natura etc.

A titolo di esempio si riportano alcune delle tipologie di BES maggiormente ricorrenti in situazione scolastica: disabilità, DSA, altri disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ADHD e spettro autistico di tipo lieve, disturbo della condotta), alunno straniero non alfabetizzato, studente con disagio sociale etc.

3) FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola inclusiva “si deve già sapere prima cosa si deve fare” (in Inglese “know-how”) quando c’è un alunno con BES; per questo è necessario avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare con buona speranza di successo. Il processo inclusivo può essere formalizzato nello schema che segue:



Il riconoscimento formale (con verbalizzazione motivata) da parte del consiglio di classe/team è il primo momento della “storia inclusiva” dell’alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

4) OBIETTIVI E VALUTAZIONE

Tutti gli studenti con BES hanno diritto ad uno specifico piano:

- a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità; e nuove linee guida previste dal decreto legislativo 66/2017
- b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA (L. 170/2010) o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli studenti con BES diversi da quelli richiamati alle lettere “a” e “b”.

Nei predetti piani devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti “obiettivi di sistema” di carattere trasversale:

- 1) accoglienza: tutti gli studenti, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:
 - a) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
 - b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica (vedere successivo punto 3) che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento; a tale riguardo si richiamano: *canale iconico* (preferenza per disegni, immagini, schemi etc), *canale verbale* (preferenze per il testo scritto/orale), *canale operativo-motorio* (preferenza per manipolazioni, costruzioni etc);
- 2) abbattimento delle barriere architettoniche e non architettoniche interne ed esterne alla scuola;
- 3) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare “inclusiva” anche

rispetto alle variabili di “stile comunicativo” comprendenti la valutazione incoraggiante, l’attenzione per le preferenze dello studente, la cura della prossemica, l’ascolto, il “registro” e il tono della voce, la modulazione dei carichi di lavoro etc.

5) CRITERI PER L’UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli studenti disabili sono soprattutto sei:

- a) specialisti socio-sanitari;
- b) docente titolare di funzione strumentale ex art. 33 CCNL afferente all’area dell’inclusione;
- c) docenti curricolari;
- d) docenti di sostegno;
- e) assistenti di primo livello ex art. 13, comma 3 della L. 104/1992;
- f) personale ATA che svolge incarichi specifici ex art. 47, comma 1 lettera “b” del CCNL.

Di queste, hanno carattere intensivo (nel senso che la “qualità” dell’intervento è direttamente collegata alla “quantità” oraria) principalmente le figure indicate alle lettere “d”, “e”, “f”.

L’attribuzione e la ripartizione delle **attività di sostegno** (decreto legislativo 66/2017) a favore degli **alunni disabili** avviene secondo i criteri sotto riportati:

- di norma il rapporto docente/studente è 1:2 come previsto dalla L. 111/2011, art. 19, comma 11;
- deroghe dal predetto rapporto possono essere previste come di seguito riportato:
 - rapporto docente/alunno 1:1 esclusivamente quando:
 - tale rapporto è espressamente previsto in diagnosi funzionale art.3 comma 3 L104/92;
 - la consistenza totale del personale di sostegno assegnato è tale che l’attribuzione nel rapporto 1:1, a causa di una non sufficiente disponibilità oraria, non comprometta l’attività di sostegno per gli altri studenti disabili;
 - rapporto compreso fra 1:2 e 1:1 a favore degli studenti disabili:
 - che, a causa dell’insufficienza del personale di sostegno, non hanno visto accolta la proposta del rapporto 1:1;
 - per i quali la quota oraria superiore al rapporto 1:2 è espressamente prevista al successivo punto 8 e la conseguente assegnazione non pregiudica l’attività di sostegno per gli altri studenti disabili;
 - rapporto superiore a 1:2 nei seguenti casi:
 - studenti con disabilità di tipo lieve;
 - insufficiente numero di ore di sostegno;
- continuità didattica: l’assegnazione del personale di sostegno, assistente di primo livello e ATA, ove previsto, deve corrispondere, ove possibile, al criterio della continuità didattica/assistenziale.

La ripartizione oraria e la conseguente assegnazione del personale assistente di 1° livello dipendente dall’ente locale competente, consegue ai seguenti criteri generali:

- a parità di condizioni: ripartizione oraria equa fra gli alunni aventi diritto;
- maggiore attribuzione oraria nei seguenti casi:

a) condizione di gravità (l.104 art. 3 comm.3) (Vedi *Criteri per il riparto monte ore insegnati specializzati*)

- b) le attività previste dal PEI assegnano priorità agli obiettivi di autonomia e comunicazione verbale e non verbale.

Parte II

1) LA SITUAZIONE ATTUALE a.s. in corso

Analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) a.s. 2021/2022	71
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	64
➤ Plurime	7
2. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA (legge 170/2010)	162
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	39
➤ Altro :	
Popolazione scolastica a.s. 2021/2022 Totale	664
% BES, DSA, DVA, Disagio e Svantaggio su popolazione scolastica	40,96% BES 24,40% DSA 10,69% DVA 5,87% Dis/Sva
N° PEI redatti dal GLI	71
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	162
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	39

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		

Altro:		
--------	--	--

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	sì

	Altro:				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati				
	Progetti integrati a livello di singola scuola			sì	
	Progetti a livello di reti di scuole			sì	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe			sì	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva			sì	
	Didattica interculturale / italiano L2			no	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)			sì	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)			sì	
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					x
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Per l'anno scolastico 2022/2023 studenti con disabilità iscritti N° 65 di cui 36 al corso tecnico e 29 al corso professionale.

Parte III

1. Obiettivi d'incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico 2022/2023

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) coordinato dal Dirigente Scolastico (o da un suo sostituto su delega) è costituito da:

1. Coordinatori Area Sostegno
2. Funzione Strumentale "PTOF"
3. Assistente Sociale
4. Psicologa ASL

Il **GLI** ha il compito di:

- raccogliere le segnalazioni provenienti dai singoli docenti, dai Consigli di Classe, dalle famiglie, dai Servizi Sociali o dalla Scuola Media inferiore (per gli studenti nuovi iscritti), di situazioni di svantaggio scolastico, sociale e culturale, qualsiasi sia la loro origine.
- chiarire e approfondire le segnalazioni di cui sopra con l'ausilio di informazioni fondate e oggettive, contattando la famiglia, gli insegnanti del Consiglio di Classe accogliente o delle scuole frequentate precedentemente, il personale sociosanitario, gli educatori, gli esperti di problematiche cognitive, psicologiche, comportamentali eventualmente coinvolti.
- raccogliere la documentazione necessaria a definire con la maggiore chiarezza possibile la natura dei Bisogni Educativi Speciali (deficit cognitivo, ADHD, DSA, svantaggio socioculturale, disagio psicologico...) in questione (siano semplici verifiche scolastiche o certificazioni rilasciate da Enti competenti, specialisti, ASL).
- discutere l'organizzazione della risposta complessiva ai Bisogni Educativi Speciali all'interno di specifiche riunioni mensili, di cui fanno parte stabilmente funzioni strumentali, docenti referenti, docenti di sostegno, coordinatori, con la partecipazione di altre figure che di volta in volta saranno coinvolte per rispondere alle necessità evidenziate e analizzate all'interno del GLI riunito (genitori, psicologo, pedagogo, assistente sociale...)
- fornire supporto ai CdC
- elaborare un Piano per l'inclusività da sottoporre all'attenzione del Collegio di fine anno affinché lo discuta e, una volta condiviso, ne deliberi l'approvazione

Il coprotagonista delle buone pratiche di inclusione degli studenti con B.E.S. può essere il **Consiglio di Classe**, che ha il compito di:

- individuare gli studenti in situazione di fragilità
- collaborare con la famiglia ed altre eventuali figure di supporto (terapeuti, pedagogisti, servizi sociali, educatori) in modo da operare in modo sinergico, coerente e solidale
- stendere P.D.P. fondati su un'oggettiva interpretazione dei bisogni e sulla chiara consapevolezza di quelli che sono gli obiettivi didattico-educativi da conseguire e le metodologie da utilizzare

Il Consiglio di Classe agisce in conformità con lo spirito educativo condiviso con tutti i docenti della scuola all'interno del **Collegio Docenti**, chiamato a:

- confrontarsi sulla prevenzione del disagio e a proporre percorsi formativi chiaramente

finalizzati ed efficaci

- predisporre piani di lavoro annuali da cui sia possibile ricavare con chiarezza obiettivi, finalità, competenze ritenute basilari nel profilo dello studente dell'IIS "G.Mendel"

I Consigli Di Classe sono facilitati nel loro percorso dalla presenza di figure mediatrici come **la funzione strumentale sull'area della disabilità e del disagio** e **il docente referente per l'area dei disturbi specifici dell'apprendimento**. Entrambi hanno il compito di facilitare il rapporto tra la scuola e la comunità, offrendo la propria mediazione laddove dovessero verificarsi situazioni conflittuali, fornendo strumenti di lavoro o proposte innovative, suggerendo modalità di aggiornamento.

Il personale **ATA** deve:

- riconoscere pienamente l'importanza del suo ruolo nella segnalazione (ai singoli docenti o alla Dirigenza didattica) di comportamenti problematici o inadeguati, intervenendo con la competenza, discrezione e sensibilità che sono richieste dalle situazioni contingenti.
- collaborare sul piano amministrativo facendosi carico di quelle pratiche burocratiche necessarie alla realizzazione dei P.D.P.

Presso l'Istituto è istituito il **Gruppo di Lavoro operativo** (di seguito in sigla "**GLO**") **ai fini della progettazione dell'inclusione scolastica dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità** (D.Lgs 96/2019, art. 8, c. 10, modifica all'art. 9 del D.Lgs 66/2017).

La composizione del GLO presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato è di seguito elencata:

- i docenti del Consiglio Di Classe/Team docenti/Sezione;
- i genitori dell'alunno/a con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- le figure professionali specifiche esterne all'Istituzione scolastica e, ove presenti, gli educatori professionali e l'assistente all'autonomia e alla comunicazione.

Il GLO così composto resta in carica per la durata del ciclo scolastico dell'alunno predetto; in caso di modifiche sopravvenute si provvede all'aggiornamento della composizione.

Ai componenti del Gruppo di lavoro operativo non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese e qualsivoglia altro emolumento (Dlgs. 96/2019 art. 8 c. 10)

Le **funzioni del Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione** sono:

- elaborare e approvare il PEI, attraverso ciascun contributo fornito dagli attori dell'inclusione, utilizzando la piattaforma COSMI.ICF entro il 31 ottobre, salvo particolari esigenze opportunamente documentate;
- verificare il processo d'inclusione entro la prima settimana di febbraio ed entro il 31 maggio;
- formulare la proposta di quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno (presenza e ore dell'educatore professionale, nonché l'individuazione di eventuali bisogni di assistenza igienica e di base, svolti dal personale scolastico);
- formulare proposte in merito all'acquisto di sussidi e/o materiali specifici per l'inclusione scolastica.

Per la **sottoscrizione del PEI**, per la **verifica intermedia** e per la **verifica finale**, il GLO si riunisce in presenza nella componente ridotta costituita da:

- Coordinatore di classe
- Docente di sostegno
- Dirigente Scolastico o un suo Delegato
- Genitori dell'alunno/a con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- Figure professionali specifiche esterne all'Istituzione scolastica e, ove presenti, gli

educatori professionali, l'assistente all'autonomia e alla comunicazione.

Nel corso di ciascun incontro è redatto apposito verbale da un segretario verbalizzante individuato tra i componenti del GLO ed è sottoscritto da tutti i partecipanti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Seguendo le indicazioni ministeriali del 27 dicembre 2012, tanto per i docenti curricolari quanto per i docenti di sostegno "possono essere necessari interventi di esperti che offrano soluzioni rapide e concrete per determinate problematiche funzionali". Questi esperti possono ritrovarsi fra le risorse interne dell'Istituto o fra quelle delle scuole polo.

Data la necessità di stabilire con esattezza gli obiettivi e le finalità minime di ogni piano di lavoro curricolare, per meglio accogliere e integrare gli studenti con difficoltà di apprendimento perché borderline cognitivi o in condizioni di svantaggio socio economico o di povertà culturale, si ritiene di dover *organizzare un percorso di auto-aggiornamento per tutto il corpo docenti e quelle figure educative che operano nella comunità del "Mendel", finalizzato a una programmazione più chiara, essenziale e di agevole strutturazione* con la chiara messa a fuoco degli *obiettivi minimi*.

La proposta di ulteriori attività di aggiornamento sulle *problematiche psichiatriche* di una certa rilevanza che cominciano ad interessare l'Istituto, quale l'autismo, potrà essere elaborata con più chiarezza ad inizio del prossimo anno scolastico, in una situazione di maggiore condivisione con la rete di scuole presenti sul territorio.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione delle buone pratiche di inclusione avverrà mediante la rilevazione:

- del successo ottenuto in termini scolastici e di integrazione nel gruppo classe, secondo la valutazione espressa dal Consiglio di Classe nel corso degli scrutini finali
- della qualità delle competenze rilevata all'interno e/o all'esterno della scuola (es. mediante stages o partecipazione a progetti) e riconosciuta attraverso un giudizio dai criteri chiari e globalmente motivato dall'Ente accogliente
- del livello di gradimento delle pratiche adottate ottenuto presso le famiglie e misurato mediante somministrazione di un questionario a fine anno scolastico

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Attività di sostegno didattico in classe svolte dai docenti di sostegno, per i quali si chiede un incremento di ore essendo quelle assegnate all'Istituto decisamente inferiori alle necessità;

Attività di potenziamento o di motivazione svolte dai docenti curricolari;

Attività educative per il miglioramento della relazione e dell'integrazione nel gruppo dei pari, attraverso attività di gruppo:

- garantite dai docenti di sostegno e curricolari o dagli educatori culturali forniti dagli Enti locali (Comune, Provincia)

Tutor individuati dal GLI, eventualmente su segnalazione dei CdC, e docenti coinvolti in progetti (es. Panificazione, Cinema, vendita dei fiori fine settimana etc.) rivolti in modo specifico ad allievi con BES.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Il GLI, su indicazione anche dei CdC, si farà promotore di:

- richieste di assistenza educativa o di attività formative extrascolastiche (come stages lavorativi) presso gli Enti Locali e le Associazioni presenti sul territorio
- progetti in rete che possano vedere la partecipazione di più scuole, finalizzati al consolidamento e al potenziamento di competenze e abilità
- organizzazione di sportelli disciplinari per insegnanti specializzati

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Compito del GLI è quello di assicurare un rapporto costante e positivo con la famiglia dello studente in condizioni di fragilità, coinvolgendola esplicitamente nella messa a punto del PDP e del PEI, nella ricerca di strumenti educativi adeguati e di risposte pertinenti ai bisogni educativi rilevati. Il compito di assicurare la continuità del rapporto verrà assegnato ad un docente della classe accogliente (non necessariamente il coordinatore) o, se risulterà strategicamente più idoneo, ad un docente con funzione di tutor.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'IIS Mendel si propone di elaborare un piano dell'Offerta formativa più attento ai bisogni degli studenti in situazione di fragilità, tracciando un quadro curriculare molto chiaro per quanto riguarda gli obiettivi didattici e le finalità educative, all'interno del quale verranno dichiarati e declinati in modo limpido gli obiettivi minimi propri di ciascuna disciplina.

Nel corso del prossimo anno, in conseguenza di una più matura riflessione, potrà essere elaborato un PDP specifico per i problemi di disagio socioeconomico / svantaggio culturale o di natura psicologica.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Individuazione, tra i docenti curricolari e di sostegno presenti nell'Istituto, di figure in grado di:

- svolgere attività di ascolto e di rilevazione del disagio
- proporsi in modo efficace come mediatori tra la scuola, la famiglia e gli enti esterni
- proporsi come mediatore tra lo studente, la famiglia e i singoli docenti nel caso in cui sorgano difficoltà o conflitti
- intervenire o di suggerire interventi o modifiche del PDP al CdC, qualora il PDP di un alunno non risponda al quadro, magari mutato, delle esigenze rilevate

Potenziamento del Servizio di consulenza psicologica

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per il prossimo anno scolastico l'IIS Mendel richiede all'UST di Milano:

- l'assegnazione di un numero di cattedre di sostegno finalmente adeguato alle necessità reali dell'Istituto, rispettando la richiesta di deroghe formulata dai GLO e dal GLI di fine anno scolastico
- il finanziamento di progetti extracurricolari in grado di valorizzare gli studenti con BES
- il finanziamento di attività di tutoraggio con istituzione di nuove figure all'interno della scuola
- il finanziamento di significativi interventi di prevenzione del disagio (sportello di ascolto, consulenza psicologica)

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'IIS Mendel ha già da anni elaborato un programma di accoglienza dei ragazzi con disabilità o degli studenti in condizione di disagio in grado di garantire la necessaria continuità tra scuola di provenienza e Istituto accogliente. Lo stesso comportamento verrà messo in atto per accogliere adeguatamente tutti gli altri alunni con BES.

La stessa continuità potrà essere assicurata dalla presenza di un tutor o dei docenti coordinatori, nel passaggio tra biennio e triennio o, laddove si rendesse necessario, da una sezione dell'Istituto all'altra.

Il rapporto con i servizi sociali e gli enti di formazione professionale o di inserimento lavorativo presenti sul territorio potrà accompagnare lo studente in uscita garantendo un ingresso nel mondo del lavoro più consapevole e graduato.

PCTO

Finalità ed obiettivi

La normativa riguardante l'integrazione dell'offerta formativa e la complementarità del sistema formativo integrato con il mercato e il mondo del lavoro, ha subito negli ultimi anni un'evoluzione tendente a rendere il sistema scolastico più aperto e flessibile per migliorare la risposta formativa all'evoluzione della società.

La legge 145 del 2018 riferita all'art. 4 della legge 53/2003 definisce il PERCORSO PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO (PCTO) come modalità di apprendimento "oltre l'aula" e comprende:

- STAGES
- IMPRESA SIMULATA
- ESERCITAZIONI ESTERNE
- PROGETTI ESTERNI
- STAGES ALL'ESTERO
- LEZIONI CON ESTERNI
- VISITE GUIDATE
- ORIENTAMENTO IN USCITA
- RAPPORTI CON ORDINI PROFESSIONALI
- COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONI CULTURALI E DI CATEGORIA

Da anni l'offerta formativa del nostro istituto è stata arricchita dall'esperienza del PCTO ex alternanza scuola lavoro nella convinzione che la formazione tecnica, pur basandosi su una solida cultura generale, necessita di applicazione e di verifica continua delle conoscenze tecniche e professionali alla luce dell'evoluzione economico-tecnica della società. Detta offerta formativa è garantita a tutti gli studenti attraverso una stretta collaborazione tra GLI e Commissione PCTO.

PCTO (riferimenti)

Art.4 della legge 53/2003 regolata dalla Legge 145 del 2018 che indica come destinatari gli studenti di età compresa tra i 15 e i 18 anni.

Il progetto PCTO permette di introdurre una metodologia didattica innovativa che ha lo scopo di ampliare il processo di insegnamento-apprendimento, una esperienza che dà un concreto sostegno all'orientamento ed alla scelta futura; una opportunità che prevede brevi periodi di presenza dell'allievo in azienda. Tre sono le figure coinvolte nel progetto: gli studenti, il tutor aziendale e il tutor scolastico.

Borse lavoro per studenti con disabilità in uscita

Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

Inclusione significa progettare, sin dalle sue fondamenta, la "piattaforma della cittadinanza" in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria. Per garantire detta opportunità bisogna investire nella creazione di relazioni interistituzionali e con il mondo dell'imprenditoria privata. Detto impegno è importante per intercettare quelle risorse finanziarie pubbliche e private destinate

all'inclusività di categorie sociali svantaggiate.
<i>Risorse logistiche ed organizzative</i>
Per l'anno scolastico 2022/2023, in considerazione dell'intera area dei BES si chiede la disponibilità di uno spazio attrezzato con PC e stampante a colori per rispondere adeguatamente ai bisogni degli studenti con difficoltà.
<i>Progetto Pre-inserimento</i>
Accogliere i nuovi iscritti, su un percorso di 8/10 ore concordato con la scuola media di provenienza, al fine di conoscere il nuovo studente, la famiglia e il personale educativo e valutare se le risorse della scuola sono sufficienti a dare un servizio qualificato e funzionale ai bisogni educativi e didattici individuati.
<i>Laboratorio teatrale</i>
<i>Organizzare il laboratorio teatrale significa arricchire l'offerta inclusiva della scuola verso gli studenti in un ambito extra scolastico. Il laboratorio è luogo naturale d'inclusività in cui sovrastrutture e preconcetti perdono il loro significato cedendo il passo alle ricche personalità di cui ogni studente è portatore. L'esperienza ci consegna la funzionalità del laboratorio anche nel saper integrare le diversità degli studenti valorizzando e mettendo in relazione, al contempo, ogni singolo partecipante.</i>
<i>Area orientamento e dispersione</i>
Attivazione del servizio "scuola a domicilio" o utilizzo degli strumenti informatici di didattica a distanza per gli studenti impossibilitati a frequentare la scuola per malattia di lunga durata. Previsione di una voce in bilancio.
<i>Criteri per il riparto monte ore insegnanti specializzati.</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Diagnosi Funzionale; • Continuità didattica; • Assegnazione Educatore comunale; • Favorire prioritariamente gli inserimenti (prime) e le uscite in preparazione degli esami finali; • Aree disciplinari specifiche dell'insegnante specializzato: abilitazione. <p>Per la definizione dell'orario di sostegno, a seguito del periodo di osservazione il docente specializzato, in base ai bisogni educativi, didattici e formativi dello studente, propone al consiglio di classe la proposta oraria e insieme ne decidono l'esecuzione.</p> <p>Per quanto attiene l'assegnazione delle ore di sostegno per aree disciplinari si cercherà di seguire detto criterio per le classi prime, terze e quinte.</p>

Parte IV

1. COME PROGRAMMARE?

Indicazioni per una programmazione individualizzata.

Nello schema sotto riportato, presentiamo alcuni suggerimenti di carattere generale, nella direzione di adeguare le varie articolazioni della programmazione alla situazione degli allievi in difficoltà di apprendimento.

Situazione degli studenti	Adattamento della programmazione
<i>Ritmi più lenti di apprendimento</i>	<ul style="list-style-type: none">• <i>No riduzione degli obiettivi</i>• <i>Interventi di recupero e sostegno</i>• <i>Attività di gruppo</i>• <i>Differenziata scansione del tempo</i>
<i>Deprivazioni socioculturali</i>	<ul style="list-style-type: none">• <i>No riduzione degli obiettivi</i>• <i>Differenziazione delle tappe</i>• <i>Differenziazione metodologica</i>
<i>Handicap motori e sensoriali</i>	<ul style="list-style-type: none">• <i>No riduzione traguardi generali</i>• <i>Riduzione obiettivi specifici</i>• <i>Differenziazione aspetti strumentali</i>• <i>Sussidi audiovisivi informatici</i>
<i>Handicap intellettivi</i>	<ul style="list-style-type: none">• <i>Riduzione obiettivi</i>• <i>Sostituzione di contenuti disciplinari</i>• <i>Tempi di intervento più distesi</i>

Come si evidenzia dallo schema nei casi di disabilità lieve dovuta a deprivazione culturale o a ritmi più lenti di apprendimento, nella programmazione non è prevista una riduzione degli obiettivi ma una differente scansione temporale e metodologica.

Molto diversa è la situazione in caso di disabilità sensoriale e intellettiva.

2. Azioni progettuali: Offerta formativa integrata.

Titolo progetto	Destinatari	Obiettivo generale
Laboratorio "Creatività"	ALUNNI CON DISABILITA'	Sostegno alla manualità nel campo dell'arte, del decoupage e del confezionamento. Esposizione dei lavori.
Progetto "Autonomia"	ALUNNI CON DISABILITA'	Promuovere l'autonomia personale nell'ambito della scuola ed esterna attraverso l'acquisizione di abilità utili per la vita quotidiana.
Progetto "Cineabile"	ALUNNI CON DISABILITA'	Insegnare attraverso la cinematografia.
Progetto "Finalmente Sport"	ALUNNI CON DISABILITA'	Attività ginniche in palestra.
Borse lavoro	ALUNNI CON DISABILITA'	Sostenere l'inclusività in ambito territoriale.
Progetto "Serra"/orto a scuola	ALUNNI CON DISABILITA'	Orientamento in uscita. Soggetti coinvolti: Scuola, Servizi sociali, Azienda accogliente e Famiglia. Strumento: protocollo.
Progetto "Preinserimento"	ALUNNI CON DISABILITA'	Accogliere i nuovi iscritti, su un percorso di 5/8 ore, concordato con la scuola media di provenienza, al fine di conoscere il nuovo studente.
Imparare l'italiano	Area BES	Acquisire la comprensione e l'uso della lingua italiana.
Formazione informatica	ALUNNI CON DISABILITA'	Corso di formazione per ampliare le conoscenze applicative e l'uso degli strumenti informatici.
Promozione del "Patto di solidarietà per l'inclusività"	Area del disagio e dello svantaggio	Promuovere, con le associazioni del volontariato presenti sul territorio, accordi di programma finalizzati all'inclusione di studenti.
Laboratorio teatrale	Gruppo misto	Promuovere l'inclusione.

4. EMERGENZA SANITARIA COVID-19: DIDATTICA A DISTANZA/DIDATTICA IN PRESENZA

Nel caso in cui dovesse presentarsi emergenza sanitaria la scuola sarà in grado di adeguarsi alle richieste dei decreti con eventuale attivazione della didattica a distanza e integrata.

Obiettivi d'incremento del Piano Annuale dell'Inclusione per l'a.s. 2022/2023	
Ambito interno	Ambito esterno
Adeguamento organizzazione inizio anno scolastico in funzione delle condizioni generali e contingenti legate all'emergenza sanitaria	Rafforzamento rete dell'inclusione Pubblico-Privato Sociale
Condivisione progetto accoglienza per le classi prime	Rafforzamento progetto pre-inserimento
Migliorare il protocollo di mappatura gruppo classe (crisi sanitaria – economica: rischio aumento di studenti area del disagio-svantaggio)	Rafforzamento dell'orientamento in uscita e dispersione di studenti con B.E.S.: promozione di protocolli con le agenzie Pubbliche-Private del territorio afferenti alla scuola per il rafforzamento dell'attività di PCTO. Soggetti coinvolti: Scuola, Genitori, Ufficio per l'impiego e aziende del territorio.
Coordinamento tra funzioni strumentali BES e dipartimenti di materia per creare indicazioni univoche sugli strumenti compensativi utilizzati dagli alunni con BES	
Azioni a sostegno e promozione del valore della diversità sia in ambito di comunità scolastica sia in ambito di gruppo classe. Rafforzamento del ruolo del GLI e del GLO.	
Collaborazione CTI ambito 26. Piano di formazione-autoformazione mirato sui seguenti temi: <ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza docenti privi del titolo di specializzazione • Approfondimento delle Diagnosi Funzionali 	
Monitoraggio, verifica e valutazione azioni P.A.I.	
Organizzazione spazio G.L.I.	
Nuovo patto tra Scuola e Famiglie rispetto ai nuovi bisogni emergenti	

Creazione, con l'aiuto di Città Metropolitana, di servizi igienici al piano terra del plesso principale.	
--	--

Per la costruzione del presente P.A.I. sono stati coinvolti attraverso incontri a scuola e on line i seguenti soggetti:

- Docenti e Famiglie
- Servizi di neuropsichiatria infantile
- Educatori comunali

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data / 06 /2022

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 21/ 06 /2022